Martedì 13 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 271
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

LATISANA

La mostra equina

Dopo una notte di pioggia dirotta, che minacciava di affogare la bella iniziativa, il tempo si è fatto benigno ed ha permesso l'adunata degli animali iscritti e già prima delle 9 oltre 250 capi rappresentanti la «fin fleur» dell'allevamento di tutta la bassa friulana, si trovano raccolti sulla piazza del pubblico mercato.

La giuria, riunita in un locale attiguo alla Mostra dove viene servito il caffè, viene ricevuta dal conte Manuel de Asarta, Presidente del Comitato, il quale porge il saluto degli organizzatori e degli agricoltori, e ricorda gli scopi pratici a cui la Mostra si ispira, dopodichè sotto la presidenza del conte Gian Lauro Mainardi, segretario il dott. Muratori, i giurati si mettono all'opera. Gli altri giurati sono i signori: dott. Rossi direttore del «Giornale d'Ippologia», dott. Gaspardis, sig. Della Savia, cav. Zennaro, magg. Grata, cav. Rossi direttore del deposito Stalloni di Ferrara, co. Colloredo Mels, prof. Agnoletti, cav. Paulizza, sig. Della Costa.

* * *

Molto il pubblico che visita la Mostra interessandosi ai soggetti esposti. Si incrociano giudizi, si intavolano discussioni. Tante teste, tante opinioni; pare anzi che, in fatto di cavalli molte teste dei così detti intenditori, abbiano più di una opinione.

La classe delle fattrici da tiro pesante rapido è stata ottimamente rappresentata, non solo per numero, oltre 150 soggetti, ma anche per buoni caratteri e relativa uniformità di tipo. E' una dimostrazione tacita ma non meno palese, di quale sia la naturale direttiva voluta dalle esigenze effettive della agricoltura, dal tornaconto, dell'ambiente, direttiva che è quella che «bisogna» seguire, se si vuol fare qualcosa di positivo e di buono, diversamente si fa del dilettantismo e dell'accademia sterile anzi dannosa.

In fondo l'indirizzo gli agricoltori l'hanno segnato: tiro pesante, ma *non* troppo.

Spetta ai tecnici agli enti preposti di aiutarli, di maggiormente precisare entro questi limiti, perchè l'indirizzo si affermi senza altre incertezze e giunga alla sua meta il più presto e il più economicamente possibile.

Ma ritorniamo alla cronaca, la quale segna anche un « record» di resistenza e di scrupolo per la giuria, la quale passa ad uno a uno i capi, li fa muovere al passo, al trotto, li volta, li gira, li tasta, raggruppa per ogni classe i migliori entro apposito recinto e dopo nuovo esame li rimanda con un cartello per ognuno indicante la graduatoria ottenuta.

Una tavola signorilmente e permanentemente imbandita con paste, caffè, vermout ecc. sorregge i giurati nella lunga fatica che si protrae sino dopo le due.

Alle due e mezza Comitato ordinatore, giurati, autorità e invitati si riuniscono a banchetto al ristorante del Municipio condotto dai Sigg. Biasoni i quali si fanno onore con un fine menu, ottimamente preparato e ottimamente servito.

Allo spumante parla il co. Asarta, il Segretario Comunale in rappresentanza del Commissario, il prof. Rossi il quale ultimo si rallegra del buon fondo che con la Mostra, ha palesato possedere la Bassa Friulana, e da cui occorre saper trarre subito profitto, provvedendo i corrispondenti adatti stalloni. E' anche esso fautore del tipo pesante, «ma non troppo». Le parole del prof. Rossi che è dei maggiori esponenti di quel meraviglioso allevamento equino cremonese che tutta Italia onora, sono accolte col più vivo compiacimento e interesse.

Alle quattro le mense vengono levate fra uno scrosciare di insistenti applausi suscitati da vibranti parole di ringraziamento e di lode che il co. de Asarta tributa al veterinario dott. Lucco, che fu l'anima della organizzazione della Mostra.

La rassegna equina di Latisana è stata veramente una chiara manifestazione della possibilità che in quella zona c'è di fare.

Al Circolo Agrario, alla Cattedra di Agricoltura locali, all'ottimo dott. Lucco il darvi seguito con altre che tengano desto e aumentino l'interesse di tutti gli agricoltori ed En stallone consorziale che soddisfi le speranze e i voti che oggi si sono accesi.

Speriamo vedere nel 1924 un'altra Mostra con almeno un buon [illegible] agrari zootecnici, alla importante questione.

***

Ed ecco la graduatoria fatta dalla Giuria:

La graduatoria dei premiati

Cavalli da tiro rapido pesante

Femmine — Classe A.

1. Padovan Clemente fu Camillo, Ronchis, 2 Orlandi Giuseppe, Latisana, 3. Marsoni Fratelli, Ronchis, 4 Trivisini Luigi fu Domenico, Latisanotta, 5. Marchese Pietro, Ronchis, 6. Pitacco fratelli, Ronchis, 7. Pilutti Francesco fu Sebastiano, Paludo, 8. Zanelli Giuseppe fu Sebastiano, Latisanotta.

Classe B.

1. Godotto Enrico fu Antonio, Gorgo, 2. Tamos Valentino fu Giuseppe, Cesarolo, 3. Amm. co. Andrea di Robilant, Alvisopoli, 4. Amm Margreth, S. Giorgio di Nogaro.

Menzioni onorevoli:

Buiton Giovanni di Luigi, Latisanotta, Amm. co. Andrea de Robilant, Alvisopoli, Fantin Luigi, Ronchis.

Classe C.:

1. Società Beni Rustici, Precenicco; 2. Amm. co. de Asarta, Fraforeano; 3. Toffoli Francesco, Varmo; 4. Sguazzin Francesco e fratelli, Zellina; 5. Amministr. co. de Asarta, Fraforeano; 6. Sguazzin Francesco, S. Giorgio di Nogaro; 7. Citossi Leonardo, Zellina; 8. Sbaiz Pietro fu Giuseppe, Ronchis; 9. Amministr. co. de Asarta, Fraforeano; 10. Amm. Marzotto, Modeano.

Stalloni.

1. (non assegnato); 2. Amm. co. d' Asarta, Fraforeano; (stallone Pascià); 3. Azienda Agraria Fratelli Sidran, Fossalta di Portogruaro; (stallone Silvester).

Cavalli da tiro leggero

Femmine — Classe A.

1. Azienda Fratelli Sidran, Fossalta; 2. Amm. co. Andrea di Robilant, Alvisopoli; 3. (non assegnato) 4. Amm. co. Andrea di Robilant, Alvisopoli; 5. Collovati Giovanni fu Domenico, Teor; 6. Brovedani Ettore fu Luigi, Varmo; 7. Pilutti Francesco fu Sebastiano, Paludo.

Classe B.

1. Azzan Lodovico fu Antonio, S. Michele al Tagliamento; 2. Amm. co. Andrea di Robilant, Alvisopoli; 3. Società Beni Rustici, Precenicco; 4. Fratelli Sidran, Fossalta di Portogruaro.

Classe C.

1. Bacinelli Umberto, Varmo; 2. Margreth Enrico, S. Giorgio di Nogaro; 3. Amm. cav. Petronio Verone-e, Lugugnana; 4. Brovedani Ettore fu Luigi, Varmo; 5. Pellis cav. Giacomo, S. Giorgio di Nogaro; 6. Zamparo Pietro fu Francesco; 7. Brovedani Ettore fu Luigi, Varmo.

Stalloni.

1. Ammin. co. Andrea di Robilant, Alvisopoli (stallone Darasz); 2. (non assegnato.

GRUPPI.

1. Amm. co. de Asarta; 2. Amm. Bignami, Precenicco; 3. Amm. Marzotto, Modeano; Amm. Revedin, Baseleghe. a pari merito.

Premi del Ministero della Guerra

PREMI INDIVIDUALI.

1. Categoria: 1. Lire 200, Ammin. Marzotto (cavalla Visa); II. Categoria: 2. Lire 150, Bacinelli Umberto. Varmo (cavalla N. 267; 3. (non assegnato).

PREMI GRUPPI.

1. Lire 200, medaglia argento, Bignami Paolo, Precenicco; 2. Lire 150, medaglia argento, Amm. Marzotto, Modeano; 3. (non assegnato).

RIVIGNANO

Laurea in giurisprudenza

Un telegramma da Padova annuncia che in quella Università si è brillantemente laureato in giurisprudenza l'egregio giovane sig. Raffaele Talmassons.

Giovane laborioso e studioso, oggi può andare superbo di aver raggiunto a 22 anni la sua bella laurea, premio d'una ferrea volontà e di una perspicace intelligenza.

Gli auguri migliori e le più sincere congratulazioni giungano al neo dottor e alla sua famiglia.

CANEVA DI SACILE

Scuola popolare d'arti e mestieri

Indetta dal Sindaco cav. E. Zanetti, sabato u.s. ebbe luogo — nella sala municipale — un'adunanza della più cospicua personalità del Comune per la nomina di un Comitato (che, poi, avrà funzioni esecutive) allo scopo di ricostituire su basi più concrete e stabili la cessata Scuola d'arti e Mestieri di Comune.

Dopo la lucida, esauriente esposizione del Sindaco intorno al piano finanziario per far risorgere e prosperare l'utile istituzione, e dopo una ampia discussione, a cui presero parte parecchi degli intervenuti, si addivenne alla nomina del Comitato — che rimase composto di nove persone competenti nella materia, che danno affidamento di riuscire, certamente, nello scopo.

Ed ora, attendiamo gli eletti all'opera

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Inaugurazione della bandiera ai mutilati

Finalmente, il pungolo ha servito allo scopo.

Dopo il manifesto del 13 agosto passato, che ricordava «l' ignobile trattamento fatto a chi a prezzo di sangue impedì che più oltre l'invasore staccasse dalle arcate dei templi le votive lampade d'argento; involasse dai palagi le tele e i marmi di pregio, e nelle campagne biondeggianti, le messi fiorite per sudore nostro passasse con la fulgida falce all'opimo raccolto»; e ricordava il ritorno dei minorati nella carne che lasciarono a brani lungo il cammino aspro e glorioso a cementar coi morti il polluto umano della Vittoria italica, i mutilati poterono inaugurare come dice il manifesto odierno, la bandiera «che difesero con i loro eroismi e alla quale ravvivarono l'estremo lembo col sangue versato» nell'anniversario del natale di Vittorio Emanuele «il Re valoroso che visse con loro i minuti, i mesi, gli anni angosciosi della guerra, che pareano secoli».

Giornata tetra, piovigginosa — Tuttavia dai poggiuoli, dalle finestre delle case, sventolavano i tricolori della Patria e una fiumana di popolo ordinatasi in corteo, con le autorità comunali, le Scuole tecniche, elementari, fascisti, milizia, giovani esploratori, ricreatorio Manfrin, rappresentanze dei combattenti e mutilati di Udine, S. Vito, Cordovado ecc. ecc., Società operaia, Esercenti, Sindacato Fascista, s'avviò alle ore 10 alla chiesa arcivescovile per assistere alla messa solenne in onore di S. M. il Re.

Prima del rito sacro mons. Bertolo, assistito dalla madrina, sig. Antonietta Bigatin, vedova di guerra, benedisse la bandiera dei mutilati.

Finita la cerimonia religiosa si riformò il corteo per avviarsi al Teatro Sociale ove l'avvocato Iose Silva di Padova, mutilato e decorato di guerra, tenne un applauditissimo discorso rievocante le gesta di tutti i soldati d'Italia, ch'egli battezzò col nome di *fanti* senza distinzione di armi, e rievocante le gesta e i sacrifizi, specialmente, di chi ritornò dalla guerra e non trovò più casa, di chi ritornò privo delle braccia, delle gambe o degli occhi non potè più soddisfare alle proprie esigenze, nè gloriarsi delle gloriose decorazioni che gli avevano procurato le schegge o le pallottole perchè nel periodo nefasto del 19 e del 20 i negatori della Patria gli avrebbero *per lo meno* sputato in faccia. Invocò per i mutilati l'aiuto di tutti i cittadini, sì morale che materiale, aiuto doveroso per chi non ostentò decorazioni non meritate, per chi non s'imboscò durante la guerra, per chi non possiede cento coccarde in tasca da esporre all'occhiello ad ogni mutar di vento; ma per chi col pensiero e le opere può dirsi veramente italiano.

E' impossibile riassumere in poche parole lo smagliante discorso che alla fine ebbe un nutrito, caloroso applauso. — Va notato che le madri e le vedove dei Caduti presenti, non poterono tratteneer le lagrime.

Alle 11.30 l'Amministrazione comunale offrì alle autorità ed nivitati un sontuoso rinfresco nella sala Consigliare del Comune, addobbata con gusto; servito inappuntabilmente dai signori Gregori dell'Albergo alla Stella.

Il Sindaco signor Enrico Fancello, diede il benvenuto agli ospiti, con appropriate parole, al quale rispose l'avvocato Silva per i mutilati.

Si inneggiò all'Italia, al Re, a Mussolini, ai Mutilati, ai Combattenti, e agli educatori che nei combattenti instillarono l'amore alla famiglia e alla Patria.

Alle 12.30 le autorità e gli invitati e i combattenti si raccolsero in una sala dell'Albergo alla Scala, ospiti della Sezione Mutilati di San Vito, a lieto banchetto. preparato dalle signore Bragadin. — Massima cordialità. Parlarono applauditissimi il Sindaco, il sacerdote mons. don Lodovico Giacomuzzi, il dottor Luchini della Federazione Combattenti di Udine, l'avv. Silva per i mutilati e il presidente dei Mutilati Sanvitesi sig. Michele Corradini, il quale, commosso fino alle lagrime, corse a baciare il valoroso mutilato Silva di Padova.

Alle ore 14 o giù di lì la riunione si sciolse perchè le rappresentanze di San Vito dovevano recarsi a Mussons, per la inaugurazione della Sezione Combattenti e della Targa col Bollettino della Vittoria.

POZZUOLO

L'inaugurazione del Monumento al Cavalleggero

Per domenica 25 è indetta la cerimonia della inaugurazione del monumento alla cavalleria, che sorge nella piazza Giulia.

In rappresentanza di S. M. il Re, interverrà il co. di Torino e i Duchi di Pistoia e di Bergamo.

MANZANO

Per il genetliaco

In occasione della festa del genetliaco, dopo un solenne Te Deum al quale assistettero tutte le autorità. in un'aula delle Scuole furono distribuiti agli alunni i diplomi di passaggio di classe. Pronunciò un elevato discorso il sindaco dott. Dorigo.

BASILIANO

Parto trigemino

Clocchiatti Venturini Maria di Variano (Basiliano) ha partorito stanotte tre bambini maschi normalissimi, di cui due pesano kg. 2.900 l'uno e l'altro kg. 2.200. Puerpera e neonati stanno benissimo.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il bollettino della Vittoria inaugurato nel natalizio del Re

Oggi nella frazione di Mussons, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, si inaugurò la Sezione Combattenti e la targa in bronzo col Bollettino della Vittoria, apposta alla casa del Sindaco del Comune, sig. Giuseppe Muscio, e da lui offerta a gloria dei Caduti e ad incitamento dei vivi e dei sopravvenienti.

Per l'occasione è stato pubblicato un opuscolo riproducente la targa bronzea ed esaltante le virtù patriottiche e civili del sig. Muscio, che ebbe costantemente la fede nei destini della Patria e che alla Patria dedicò tutta la sua attività, fatta di incitamento e di esempio prima di Caporetto, di abnegazione e lavoro ricostruttivo dopo la vittoria delle armi nostre.

Il paese è tutto imbandierato, e migliaia di lampadine elettriche attendono la sera per essere accese. Fiori alle finistre e fanciulle vezzose, gente plaudente sulla piccola piazza, i combattenti locali, le autorità e la musica del luogo. Intanto arrivano le rappresentanze di S. Vito e di Udine, con i camions e le automobili e i mutilati e combattenti di S Vito con le loro decorazioni sul petto.

Appena le autorità sono salite sul paico, eretto a ridosso della casa del sig. Muscio, suona uno squillo di tromba, un'orfana di guerra strappa la tela che copriva la targa e il Bollettino della Vitotria appare nello splendore della sua scultorea concezione storica e letteraria.

Qui per gli inviolabili radiosi destini — a gloria dei nostri morti caduti per la Patria santa — A conforto e sprone della stirpe — ti consacra il fatidico bollettino della vittoria italica — sull'esercito austriaco — preludio al derisivo trionfo della giustizia nel mondo».

Con queste parole incise ai piedi della targa, il sig. Muscio ha voluto eternare ai posteri la data più memoranda che la storia della stirpe nostra vanti e ricordi.

Piero Barbui prese per primo la parola, tessendo le virtù e l'opera dei sindaco Muscio e ricordando il valore delle armi nostre durante il lungo ed angoscioso periodo bellico.

Parlarono poscia: il rappresentante della Federazione Combattenti di Udine dott Luchini, Mons. Giacomuzzi Lodovico, il sig. Riccardo Truant a nome della Sezione Combattenti di Mussons e il parroco locale don Pietro Goi. Rispose a tutti, ringraziando commosso, il Sindaco sig. Giuseppe Muscio.

Tra un discorso e l'altro la brava banda di Morsano suonò l'Inno del Piave, l'Inno Fascista e la Marcia Reale

Terminata la cerimonis, le autorità e gli invitati s'intrattennero in casa Muscio, ove fu loro servito un rinfresco; poscia le scolaresche, i Balilla, il Fascio e i Combattenti di Morsano, il Sindacato Fascista, i Combattenti, i Mutilati di S. Vito e i Combattenti di Udine ritornarono alle loro sedi.

La festa si protrasse sino ad ora tarda e lasciò nell'animo un gradito indimenticabile ricordo.

CASSACCO

Le feste di Raspano

Nel giorno della commemorazione della Vittoria, con cerimonia alla quale intervenne tutta la popolazione, fu inaugurata un'aquila in bronzo sul monumento ai Caduti. Dopo una funzione religiosa, si formò un corteo che si recò davanti al ricordo marmoreo sorto nel 1919. Quivi parlarono il dott. Aldo Stegher ed il sig. Zorino, esaltando i nobili sentimenti di Patria.

FAGAGNA

Trattenimenti graditi e benefici

Con «Fedele», commedia in tre atti, e « La Scuola di un villaggio » indovinatissima operetta in musica, i giovani del Circolo Cattolico e i ragazzi cantori di Fagagna invitarono domenica paesani e forestieri nel teatro della «Casa della Gioventù» che, dopo l'invasione, s'era aperto soltanto per le festine dell'Asilo Infantile e qualche cinematografia. Il successo fu superiore ad ogni aspettativa, ad ogni elogio. I bravi e volonterosi giovani, quasi tutti alle prime armi, si distinsero per disinvoltura, brio e finezza.

In «Fedele», Giacomo Zanella si mostrò attore consumato nella esilerante macchietta di Gianni e con lui gareggiarono Giuseppe Bertoli, Marco Fabrizio, Giulio Coletti e Ziraldo Ernesto, elegante cameriere di albergo. Il bambino Nello Marinig fu graziosissimo nella breve particina.

E che dire del Maestro nella « Scuola d'un villaggio » sig. Ugo Brollo, inarrivabile comico dalla voce tonante ed educata; e dello scolaretto Guido Peres, e di tutti i minuscoli cantori?

Meritano davvero lode ed incoraggiamento.

Domenica 18 corr., alle 16, il riuscito spettacolo si replica. Certo pubblico numeroso verrà ad applaudire i bravi attori e a dare un buon provento alla locale beneficenza.

La giornata patriottica di Tramonti di Sopra

(Dal nostro inviato speciale)

Un episodio glorioso della ritirata

Una parte del nostro esercito, dopo la sciagura di Caporetto sanata poi gloriosamente sul Grappa e sul Piave, si ritirò disordinatamente, colpita da una momentanea aberrazione; ma pure, molti reparti dello stesso corpo d'armata improvvisamente fuorviato, generosamente contesero al nemico dilagante l'irrompere, e il Friuli nostro vide sui monti e nelle valli e nella pianura, manipoli di soldati resistere, combattere e molti di essi morire, ma non arrendersi. E resistettero e caddero sul monte Nero, a Canebola e sopra San Leonardo; resistettero ai ponti sul Torre a Remanzacco e a Pradamano, resistettero a Pozzuolo, a Mortegliano e lungo il Tagliamento — a San Daniele, a Ragogna, a Pinzano, a Codroipo, sui ponti di Casarsa e di Morsano; ed oltre il Tagliamento, sui monti, a Pradis di Clauzetto, e nelle vallate.

Un episodio di questa resistenza si svolse a Tramonti di Sopra. Un gruppo di nostri ufficiali e soldati, travalicando valli e passi montani, il 6 novembre del 1917 — mentre ancora sul monte Festa sopra il Lago di Cavazzo, i nostri alpini consumavano le ultime cartuccie prima di arrendersi e ne segnalava le gloriose gesta un bollettino del gen. Cadorna e persino un bollettino dell'Armata Germanica — era giunto a Tramonti di Sopra, per procedere oltre. D'improvviso si trovò sbarrata la strada. Manipoli di nemici erano saliti dalla parte di Meduno; altri, scesi dal passo di Rest. Ma i nostri non cedettero. Fra le case stesse del paese, tenacemente pugnarono. Fra essi, il tenente degli alpini Claudio Calandra si era appostato nel cortile antistante alla palazzina del dottor Eugenio Zatti. Irrompono gli austriaci. Un cadetto gli intima:

— Arrenditi!

— Viemmi a prendere — grida il Calandra, e gli spara contro una rivolverata, fulminandolo. Dalla pattuglia austriaca si risponde: un colpo raggiunge il valoroso e lo ferisce a morte. Nel domani, 7 novembre, nella casa del dott. Zatti, spirava. Una piccola lapide murata sulla casa stessa, ricorda il fatto. Domenica quella lapide era contornata di una corona di alloro: ben doveroso omaggio al sacrifizio del prode.

Dal Municipio alla Chiesa

Autorità e rappresentanze si raccolgono in una sala del Municipio. Vi trovammo già raccolte le Madri, le Vedove, i Padri e qualche Orfano dei Caduti: una lunga schiera di donne in gramaglie che stringe il cuore. Tramonti di Sopra, comune di 2300 abitanti, si gloria di aver dato alla Patria ben 71 dei suoi figli. Ma di quanto dolore questa invidiata gloria è composta! Era con noi la signora Feruglio, medaglia d'oro. Ella s'intrattiene con le dolorose e le conforta: dolce balsamo alle Madri in lutto, la parola di una Madre che lo stesso lutto patisce.

L'illustre capitano Giannino Antona-Traversi, che ai Morti di guerra dedica intera, da qualche anno, la vita, si compiace col commissario sig. Blarasin medaglia d'oro, e col tenente Ercole Rossi, decorato, venuto in rappresentanza del presidio di Spilimbergo, e stringe commosso la mano ai Padri dei Caduti.

***

Intanto, giù nella via, si raccolgono rappresentanze con le rispettive bandiere e popolo e si dispongono in corteo che, poco dopo, s'avvia alla chiesa parrocchiale di S. Floreano. Precede la banda musicale di Meduno e le vengono immediatamente dietro alunni ed alunne delle scuole, fregiati di coccarda nazionale — le bambine, portando mazzi di fiori. Poi viene il gonfalone e rappresentanza della Società Operaia di Chievolins: un gonfalone unico, poichè quella Società (che s'intitola al nome glorioso del Dodismala) porta sul proprio gonfalone segnato l'itinerario delle bande armate che s'aggirarono in questi monti nel 1864, compiendo quei moti insurrezionali del Friuli contro l'Austria che sono passati alla Storia del Risorgimento d'Italia. Seguono le bandiere dei Comuni di Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Clauzetto; delle Società Operaie di Campone e dei due Tramonti; squadre di fascisti di Spilimbergo, Clauzetto, Solimbergo e tramontine coi rispettivi gagliardetti ed altre rappresentanze ancora.

Nel gruppo delle autorità, oltre la signora Feruglio medaglia d'oro (incaricata dalla famiglia Carandini di portare il suo nome fiori sulla tomba dell'eroico parente) e il capitano Antona-Traversi, il tenente Rossi e il commissario prefettizio tenente Blarasin medaglia d'oro; noto: il cav. dott. Eugenio Zatti, già sindaco, don Antonio Gasparini parroco, Osualdo Durant veterano pensionato, il tenente della Milizia Domenico De Rosa di Spilimbergo, il segretario politico Avon della milizia tramontina intitolata dal nome del tenente Claudio Calandra, il Comitato organizzatore della cerimonia, composto dei signori Giovanni Zatti presidente, Giuseppe Facchin, fratelli Massimo e Fiorello Minin e Aurelio Pradolin.

Si accede alla chiesa attraversando il Parco della Rimembranza. Ben presto il tempio è gremito. Vi entrano tutte le bandiere, tutte le rappresentanze e il popolo: non tutto, perchè il tempio tutto non lo può contenere.

Dopo celebrata la Messa, si canta un Te Deum per il Natalizio del Re.

Nel Cimitero

Squisita gentilezza di madre

La Mamma del tenente Calandra, dopo la nostra liberazione, saputo dove il figlio era caduto ed era stato sepolto, venne a Tramonti, col proposito di portare con sè la salma adorata, per averla anche materialmente vicina e piangere sulla tomba tutte le sue lagrime.

Ma quando, inginocchiata sulle zolle che custodiscono i resti mortali del figlio adorato, pietosamente vegliate e infiorata dai paesani e massime dalla famiglia Zatti che lo aveva assistito amorosa nel trapasso alla gloria; quando vide la croce che del figliuolo segnava il sepolcro circondata dalle croci di altri sepolti noti ed ignoti, come lui caduti per difendere il sacro suolo della Patria — mutò pensiero. E decise di lasciare i resti mortali del suo Claudio lì, in quel piccolo Cimitero, accanto ai compagni di fede e di gloria, grata ai Tramontini che ne avevano in tutti questi anni curato con amore la tomba secura e che lo avrebbero fatto anche per l'avvenire.

E fece erigere sulla tomba del figlio un bel cippo di stile classico, in marmo bigio, con questa epigrafe:

Ferito a morte — per aver fieramente contrastato — al nemico — il sacro suolo della Patria — spirava in Tramonti di Sopra — addì 7 novembre 1917 — il tenente — Claudio Calandra — nato a Torino l'8 febbraio 1893. — Nel pensiero altissimo di Dio — dell'Italia vittoriosa — e dell'unico figlio amatissimo — la madre pose.

Ma il cippo — e ciò rileva la squisita gentilezza d'animo di questa madre addolorata — ricorda anche i compagni del giovane tenente, con questa iscrizione scolpita sulla facciata posteriore:

Con Claudio Calandra — in difesa — di questa Terra di Tramonti — caddero e qui presso riposano — il capitano Silva del 133. fanteria — il caporale Giuseppe Bellotti — il soldato Edoardo Guazzi — e altri otto militi ignoti — A tutti — pace gratitudine e gloria.

Così la Madre dolorosa volle uniti nella glorificazione e nell'omaggio di riconoscenza, il figlio ed i suoi compagni d'arme. E volle unita la loro memoria anche nella ghirlanda ch'ella fece deporre domenica sulla tomba del figlio: i nastri, portano infatti questa dedica: *La mamma al caro Claudio e ai suoi valorosi compagni.* — Altri fiori ornarono domenica la tomba sacra: una ghirlanda della famiglia Zatti, la palma depostavi dalla signora Feruglio-Visintini in nome della signora Carandini, i mazzi dei piccoli alunni e di altre mani pietose, una corona d'alloro con bacche dorate....

***

Sopra una tomba vicina, un'altra lapide, inaugurata pure domenica. Dice l'epigrafe su di essa scolpita:

In memoria di Giuseppe Bellotti caporale del 133 fanteria e di Edoardo Guazzi soldato nel 10 bersaglieri che nel 6 novembre 1917 per l'onore d'Italia in aspro combattimento qui caddero ultimi col loro colonnello nella stessa fede uniti fino alla morte. — L'oscuro olocausto delle loro giovinezze salvò alla Patria migliaia di noi per la fulgida vittoria dell'esercito italiano.

***

Nello stesso campo del Cimitero sono sepolti gli otto militi nostri non riconosciuti; e in altre file, i cadaveri degli austriaci.

Tutte le tombe erano adorne di fiori.

Il commovente discorso del cap. Giannino Antona-Traversi

Intorno al cippo del tenente Calandra e alle altre tombe di Caduti — nostri e nemici — la scolaresca e la Milizia fascista si allineano, lasciando sgombero un vasto quadrato. Il parroco benedice i due ricordi marmorei, liberati dalle tende tricolori che li ricoprivano. Dopo di che, il capitano Antona Traversi pronuncia un commoventissimo discorso, frequentemente interrompendosi, vinto egli medesimo dalla commozione.

Egli esordisce, fra un profondo silenzio, ricordando che già, vari mesi or sono, egli venne a Tramonti di Sopra, piamente accompagnando alla tomba del tenente Calandra i congiunti che più gli furono diletti; e gli sembra che le parole alate, vibranti di italica fede, e colme di affetto dello zio, marchese Carandini, caro anche al Friuli, echeggino tuttavia in quel sacro recinto. Oggi, dalla madre del purissimo Eroe, desolata che la malferma salute le abbia vietato di andare là, pellegrina di dolore, di amore e di riconoscenza, ha avuto, per l'amicizia antica che lo lega alla famiglia di lei, l'ufficio altissimo di interprete de' suoi sentimenti commossi.

Ed egli va altero di porgere, in nome della signora Calandra, al Commissario prefettizio cav. Blarasin, medaglia d'oro, al benemerito Segretario politico del Fascio, e alla balda falange delle Camicie nere, mistica coorte al servigio dell'Italia rinnovata e purificata, al rev. don Antonio Gasparino e alla egregia famiglia Zatti, sempre vigili e amorosi custodi della tomba del tenente Calandra, a tutte le Associazioni, alla Rappresentanza delle Scuole, e a tutti gli intervenuti, tra cui, prima, la sig. Feruglio, che con i soli suoi morti, ha dato una strofa superba al grande poema della Patria, le più vive azioni di grazie per il compimento di questa cerimonia in memoria del suo figliuolo adorato, che al nome domestico, già insigne nelle lettere e nell'arte italiana, aggiunse la gloria dell'armi e dell'olocausto alla Patria, in luce di prode.

Cerimonia solenne questa, afferma l'oratore, ma, al tempo stesso, dimostrazione schietta, affettuosa e concorde di tutto un popolo: onde trascende qualsiasi altra in onor d'un Caduto.

Nè avrebbe potuto essere diversamente per cuori come quelli dei cittadini di Tramonti di Sopra, perchè Claudio Calandra incontrò la morte per la loro vita, e più d'uno ne vide l'orrenda ferita nelle carni, e negli occhi, il sorriso d'infante, pur nell'ora estrema. E molti scorsero più tardi giungere la madre in gramaglie, con un desiderio irrefrenato nel cuore, e ripartirne poi, trasumanata da una rinunzia sublime.

Qui, Giannino Antona-Traversi narra la storia del figlio e della madre con alate parole, che fanno vibrare tutti gli ascoltatori.

Al Cadetto austriaco, che, spavaldo, gli intimava la resa, gridò, fiero, il bel tenente: «Vienimi a prendere!» e con un colpo lo fulminava. Della pattuglia nemica un altro colpo partì prontamente, e Claudio Calandra cadeva al suolo egli pure!

«Vienimi a prendere!» Come portate dal vento, e fatte men aspre nel lungo volo, risuonarono quelle parole all'orecchio intento della mamma, nella casa deserta di Murello; e parve a lei la voce implorante del figlio.

Subito, la santa donna si mosse, e ascese il suo Calvario, per portare via la cara Salma con sè, e comporla, accanto a' suoi, nel piccolo cimitero del nativo Piemonte, dove ogni giorno, unico conforto al suo strazio, avrebbe potuto bagnare la tomba di lagrime e ricoprirla di fiori.

Ma, china appena sulle sacre zolle, una voce ben diversa udì levarsi dalla cella terrestre. «Mamma, ti prego, lasciami qui, dove ho tratto l'ultimo grido, il tuo nome e quello d'Italia; qui, affratellato coi miei soldati, prodi al pari di me; qui dove la morte è un insegnamento di vita».

Ubbidì la madre al comandamento supremo, e tornò a casa a braccia vuote, impietrita.

Ma, a poco a poco, comprese ella stessa la grandezza, la nobiltà del suo sacrificio; placò le sue ansie, e trasfigurata dalla fede, fu paga di appoggiare al cimitero di Tramonti di Sopra l'anima sua per sollevarla nella preghiera.

Oggi, è fiera che il suo figliuolo riposi eternamente!

Qui l'oratore ricorda alcuni brani di lettere, dirette dalla signora Calandra a lui e ad altri amici, primo fra i quali Sabatino Lopez, l'illustre autore drammatico, che fu intimo di Edoardo Calandra, il nobilissimo scrittore, padre di Claudio.

«Il mio Claudio è seppellito in un incantevole camposanto di campagna. Egli è amato e venerato dagli abitanti di Tramonti di Sopra, come se fosse nato in quel paese, da lui santamente difeso, e dove la popolazione è ancora pura, come l'aria della bella vallata...... L'ammirazione, la simpatia, l'affetto che tutti quei vivi gli portano, è il legame indissolubile che, morto, lo unisce a loro.... Io lo sento ugualmente attorno a me, sempre e dovunque, sì da giurare a me stessa ch'Egli è invisibile, non assente».

E scriveva altresì: «Sono a Murello, tutta sola, chiusa nel mio immane dolore, ma orgogliosa della mia sventura, orgogliosa di aver fatto tutto ciò ch'era in me per la vittoria della nostra Santa Italia. Il sacrificio fu immenso; ma la salvezza della Patria meritava bene che io perdessi quanto avevo di più caro al mondo: posso dire la mia vita stessa, già che non è più vita la mia, senza di Lui».

Prosegue il Capitano Giannino Antona-Traversi, dando lettura d'una lettera della signora Calandra, giuntagli domenica mattina, mentre era per muovere alla volta di Tramonti di Sopra, desiderando egli che l'anima di lei sia interamente palese ai cittadini di Tramonti di Sopra.

Torino, 9 novembre 1923.

Ottimo Amico,

Mentre Ella percorrerà la valle, che da Udine, conduce a Tramonti di Sopra, per raggiungere e onorare la tomba dei Prodi, caduti in difesa di quel paese, io salirò con Lei verso il monte, che fu il mio Calvario, e, nel seguirLa, proverò tanta commozione, tanto dolore misto a conforto, che, come Cristo, cadrò sfinita, ma mi rialzerò tosto, per riprendere il cammino e raggiungere la meta. Mentre il mio povero corpo malato soffre qui, lo spirito, raccolta tutta l'energia che ancora mi resta, si slancerà nello spazio, e arriverà fin lassù, dove i grandi Morti sono onorati dalla Sua presenza, e dalla dimostrazione d'amore, di pietà e di ricordo che tutti sapranno dal loro. Prenda spiritualmente il mio povero cuore tra le Sue mani, lo deponga devotamente su quella tomba, perchè voglio, nel giorno solenne della inaugurazione del cippo, essere, con la parte migliore di me insieme coi Morti, cari e sublimi, e coi vivi, buoni e pietosi, i quali tanto fanno per Essi.

La prego di interpretare i sentimenti di vivissima riconoscenza che a tutti mi legano, e di credermi, con cuore d'amica sincera, e al grido di: *«Viva l'Italia»*.

Sua dev.ma

Virginia Calandra».

Fra le lagrime di tutti gli astanti, l'oratore conclude:

«A tali parole chi oserebbe aggiungerne altre?

Mentre siamo raccolti intorno alla fossa di uno di quegli Eroi, che han dato col loro sangue la porpora alle nostre nuove aurore, va il nostro pensiero commosso a una delle più grandi madri italiane, oggi più che mai con l'anima tutta protesa qui! Inchiniamoci, reverenti, dinnanzi al figlio e alla madre, poichè questa è degna di quello. E voi, cittadini di Tramonti di Sopra, continuando, io ne son certo, ad amare questa tomba come cosa vostra, e venerarla come un'altare votivo, sarete degni di tutti e due».

E, dopo un silenzio, con voce rotta dal pianto, aggiunge:

«Claudio, il cuore di tua mamma è qui; quel cuore che volle, a conforto di altri cuori materni, che la tua luce irradiasse anche i tuoi fidi soldati! I battiti loro sono la cosa più alta e più pura d'Italia. Noi li ascoltiamo in ginocchio».

E il popolo e gli scolaretti si prostrano tutti, mentre la Milizia presenta le armi. La scena, in quel recinto silenzioso, fra quelle tombe, coi ricordi di tante vite stroncate, con l'eco nel cuore delle parole dette dall'oratore quasi tra i singhiozzi, quella solitudine limitata dai maestosi monti severi, è commoventissima e s'incide nelle anime note indelebilmente.

Parla il Commissario Prefettizio

Dopo di lui, dice brevi parole il commissario prefettizio signor Blarasin medaglia d'oro, rivolgendosi ai cittadini di Tramonti.

— Vi ho invitati tutti a prendere parte a questa cerimonia patriottica — egli dice — perchè mi è caro che ognuno di voi, giovani o vecchi, sappia che oggi, in presenza dell'illustre capitano Antona Traversi e della signora Feruglio, del rappresentante dell'esercito nazionale tenente Rossi, delle rappresentanze della Milizia volontaria e dei Fasci di combattimento, di Comuni e di Associazioni, s'inaugurano due ricordi marmorei dedicati alla memoria del glorioso tenente Claudio Calandra e di coloro ch'eroicamente con lui caddero in questa vostra valle per la libertà della Patria e per la civiltà del mondo.

E tutti, soggiunge, invitò, perchè tutti prendessero conoscenza di quei nomi gloriosi e prendessero in consegna i cippi e le tombe sacre e giurassero coi lui di conservarle e di onorarle come i maggiori e più cari e sacri dei nostri ricordi — come il più caro ed il più grande ricordo che il Comune possiede — «perchè ognuno di noi (così chiude) giuri con me che oggi — domani e sempre — Tramonti tutto sarà seconda madre agli Eroi che riposano qui, a fianco dei vostri padri».

Altre nobili parole aggiunge il sindaco di Tramonti di Sotto signor Eugenio Zatti; e con ciò la cerimonia nel Cimitero ha termine.

Il Parco della Rimembranza

Ricompostosi nello stesso ordine, il corteo va nel vicino Parco della Rimembranza, piantato lungo il viale che conduce alla Chiesa solitaria. Due archi di verdi fronde e bandiere ne segnano il principio e la fine. Trentasei alberelli disposti in due file: cioè quanti sono i Caduti del Capoluogo. Ogni alberello è fregiato di targhetta col nome del Caduti; ogni alberello porta una, due, più ghirlande, e di fiori è cosparso il terreno all'ingiro, e di nastri e bandiere sono adornate le fronde. Su parecchi di questi alberelli, è appeso anche il ritratto dei giovani, prestanti e gagliardi che per la Patria morirono.

Il parroco don Gasparino benedice il Parco — mentre la Milizia presenta le armi e il corpo musicale suona l'inno del Re. Le vedove, le Madri piangono...

Brevi discorsi, del commissario Blarasin e del vicepresidente della Società Operaia signor Giacomo Pradolin...

Intermezzo

Dopo questa cerimonia, il corteo rientra in paese al suono d'inni patriottici, e si scioglie sulla piazza.

Le autorità e qualche rappresentante sono ospiti del dott. Eugenio Zatti: un pranzo intimo. Le conversazioni si aggirano tutte sulla guerra, alla quale quasi tutti i commensali avevano partecipato. E si raccontano episodi storici e aneddoti graziosi; nel che primeggiano il capitano Antona - Traversi, il tenente Blarasin medaglia d'oro, il tenente Rossi e il tenente De Rosa.

Altre cerimonie commoventi

Alle 15, musica, rappresentanze e bandiere, milizia scolaresche e popolo si addensano sulla piazza, di fronte al palco imbandierato per le autorità. Dinanzi a questo, siedono Madri e Vedove e parenti dei Caduti. Le autorità prendono posto sul palco.

Due, le cerimonie: le benedizione di cinque bandiere da affidarsi alle Scuole, la consegna ai parenti dei Caduti della medaglia - ricordo e relativo diploma: commoventi entrambe.

Dal palco, il parroco benedice le bandiere, fra i raccoglimento degli astanti; poi rivolge ai fanciulletti affettuose, paterne, ascoltate parole sulla grandiosità del significato che hanno i vessilli a loro ed ai successori nelle scuole affidati: vessilli che la benedizione di Dio rende ora più luminosi. Vogliano in ogni momento della loro vita rendersene degni, con la ubbidienza alle leggi, con l'onestà, col lavoro, con l'amore per la Patria e per tutti i suoi figli e loro fratelli.

Un orfano di guerra, il bimbo Giovanni Urban (salvo errore), invita i condiscepoli, con appropriate calde parole, a giurare in questo senso: centinaia di voci gridano con baldo entusiasmo:

— Giuro!

La gentile maestra signorina Maria Banchio, a nome delle Scuole, ringrazia la Cooperativa locale per il nobile iniziativa di offrire il sacro vessillo alla scolaresca; e le autorità e rappresentanze che intervenendo resero più solenne la cerimonia. Oggi, dice, la bandiera della Patria splende al magnifico sole delle memorie e delle sicure speranze.

Voi, piccoli — aggiunge rivolgendosi agli scolaretti — sotto l'occhio di Dio vivete ormai sicuri, circondati dai luminosi spiriti dei martiri e degli eroi, nel cospetto dei magnanimi; speratelo.

Li esorta anche lei, con amorose parole, a crescere degni della bandiera, della Patria, del Re custode ed esempio d'ogni nobile sentimento, del Duce che guida la Patria con intelletto d'amore e con ferma e secura mano.

Chiude al grido di Viva l'Italia! ripetuto con entusiasmo dagli allievi e dal popolo.

La più profonda commozione suscita poi il capitano Antona - Traversi con un discorso dedicato ai fasti della guerra, alla glorificazione dei Caduti, alla santificazione delle Madri. Non v'è cuore che non acceleri i suoi palpiti, non v'è ciglio che rimanga asciutto. O Madri e Spose dolenti unico vostro conforto la fede sublime di incontrarvi coi vostri adorati nell'al di là...

***

Quindi, sono distribuite le medaglie ricordo e le croci di guerra. Quasi tutti i chiamati, sono presenti e salgono sul palco, dove la signora Visintini ved. Feruglio, medaglia d'oro, che ha due figli e un genero fra i Caduti per la Patria, appende sul petto di ciascuno le decorazioni, sacre per ogni famiglia.

Ultimo parla il signor Sante Mongiat, della frazione di Chievolis, già sindaco del Comune, anch'egli applaudito.

Ai discorsi la banda musicale e i bimbi delle scuole alternano i loro suoni ed i cori d'inni patriottici.

Lasciammo il paese, portando con noi, un commosso ricordo per questa giornata patriottica.

GORIZIA

Gli strani effetti di un fulmine sul santuario di Monte Santo

Ieri, verso le 6.30 del mattino, mentre un numero rilevante di fedeli e di pellegrini assistevano alla prima Messa nel Santuario posto in cima al Monte Santo, scoppiò improvvisamente un temporale accompagnato da violentissime scariche elettriche.

Improvvisamente un fulmine si scaricò sul parafulmine del santuario con grande fragore, spargendo fra fedeli quivi raccolti, il più vivo panico. Il fulmine, dopo aver contorta e rotta la conduttura, attraversò la chiesa, scuotendola violentemente dalle basi, quindi sconquassò la serratura di una stalla vicina, attraversò la catena di una cane che rimase carbonizzato, uccise un mulo, ferì una giovenca e paralizzò una gamba di un altro cane randagio che si aggirava intorno alla stalla.

Fortunatamente non si ebbero a lamentre vittime umane.

CIVIDALE

Solenni onoranze alla salma di Mario Muner

Solenni riuscirono i funebri tributati oggi alla salma di Mario Muner. Fu una manifestazione spontanea di cordoglio, e non solo Cividale tutta ha partecipato, ma numerosissime anche le rappresentanze della grande famiglia delle Ferrovie dello Stato, nella quale il caro Mario da vari anni era capo stazione.

Dalla casa del defunto alle vie adiacenti una folla imponente di persone attendeva che la cara salma venisse levata.

La salma viene dai più intimi amici trasportata nella Basilica. Mentre il clero recita la preghiere di rito e da l'assoluzione alla salma, la scuola Cantorum Jacopo Tomadini canta il Miserere scritto e diretto dal signor Agostino Cozzarolo.

Si forma poi il corteo preceduto dalle insegne religiose. Vengono poi dodici corone portate a mano, dei nipotini Orfani di guerra Barbiani, degli amici della Veneta — delle Ferrovie dello Stato, il Personale di Manovra — Deposito Locomotive — Direzione e personale — Capi stazione di Udine — Compagni Società Esercizio — famiglia Barbiani — fratelli e congiunti — famiglia Luigi Bront. Gli amici al caro Mario ed altre ancora.

Viene quindi il clero salmodiante, la carrozza di I. classe su cui posa la bara coperta di una corona di fiori della moglie e dei figli. Reggono i cordoni il cav. Berutti i capi stazione d'iUdine cav. Grattoni e Ancetti, Romani di Cividale. La carrozza era scortata da quattro guardie municipali.

Dietro la bara venivano numerosi parenti del caro estinto, la bandiera della Società Operaia con la presidenza e numerosissimi soci. Il seguito era lungo e interminabile.

Fuori le porte della città a nome dei superiori e del personale della stazione di Udine porta l'estremo saluto il signor Scaguutto Giovanni capo telegrafista, che è vinto dalla commozione.

La salma poi prosegue la via del Cimitero accompagnata dai parenti e dai più intimi.

Sia questa manifestazione di conforto, alla desolata moglie ai piccoli orfanelli e ai parenti, ai quali rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un incendio al Cinema «Italia»

Durante la proiezione cinematografica e precisamente verso le 21.30, non si sa per quale motivo, successe un principio d'incendio nella cabina. Il panico degli spettatori fu preoccupante; ma, grazie all'intervento di parecchi cittadini, il fuoco venne subito domato e ristabilita la calma. L'unica disgrazia da registrare fu che andarono bruciati tre rotoli di pellicola.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 110 a 112; su Francia da 127.75 a 128.25; su Londra da 100.35 a 100.60; su New York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 402 a 405; su Bucarest da 11.25 a 1175; su Praga da 65.80 a 66.20; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0327 e mezzo; su Zagabria da 25.40 a 26.70

Rendita 78, consolidato 89.45.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.10; Svizzera 403; Londra 100.50; New York 23.10; Vienna 0.0327; Bucarest 11.25; Belgio 110.25; Spagna 300; Praga 66.40; Budapest 0.1225.

Rendita 78.15, consolidato 89.60.

Cronaca Cittadina

Importante riunione per la lotta antiblasfema

Ieri alle 15, nel palazzo Arcivescovile, seguì una importante riunione per iniziativa di S. E. l'Arcivesc., onde intensficare nel nostro Friuli una intensa lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio.

Gli intervenuti, accolti affabilmente da mons. Rossi, si raccolsero nella sala rossa e quindi passarono nella sala del trono, ove si svolse la seduta, prolungatasi fino alle 17.

Gli intervenuti

Fra le numerose autorità e personalità presenti, notiamo: on. di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia ed in rappresentanza del Collegio Toppo Wassermann, il cav. Francesco Martinuzzi per la Banca Cattolica, il comm. Brosatiola per la Giunta Diocesana, comm. Casasola per il Segretariato del Popolo, cav. uff. Pezzotti Procuratore del Re, prof. Roviglio per l'Istituto Tecnico e in rappresentanza del Preside dell'Istituto stesso, sig. Lenisa per l'Ass. Commercianti, prof. Zanioli direttore del Collegio Dante Alighieri, il seniore cav. Angeli per il comm. Russo comandante la Legione Tagliamento della M. N., il sig. Rumignani per la Società Barbieri, il dott. M. Francescutti per l'Ordine dei Farmacisti, il cav. Zorzi per la Società Operaia Cattolica di M. S., il sig. Cesare Mattioni per la Casa di Ricovero, i signori A. Pezzali e M. Dorigo per gli Esploratori Nazionali, il sig. Schiratti in rappresentanza della Federazione Giovanile Cattolica, il cav. uff. Del Vecchio direttore della Banda d'Italia, il co. di Spilimbergo per la Direzione delle Poste, comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà e l'Ente Case Operaie, il maestro L. Stefanutti per la Magistrale, il comm. prof. G. B. Garassini per le Scuole Magistrali, i colleghi Fabretto per il «Friuli» e Liva per «Bandiera Bianca», il dott. Zanghellini direttore del Collegio Arcivescovile, cav. Romero direttore delle carceri, rev. cav. Pigani per l'Istituto Tomadini, mons. Mauro per il Collegio dei parroci urbani, mons. Quargnassi per il Capitolo Metropolitano, il sig. Canciani, padre C. Benaglia per il Ricreatorio Festivo Udinese, prof. Bartolomasi per il Liceo Scientifico, colonn. medico Zanuttini, rappresentante Banca del Friuli, e vari rappresentanti dei Circoli Giovanili Cattolici.

Vi sono inoltre numerose signore per le Associazioni femminili cattoliche.

Le adesioni

Al tavolo della presidenza prende posto S. E. l'Arcivescovo, che ha ai lati l'on. co. di Caporiacco, il cav. uff. Pezzotti, il seniore Angeli, il comm. Pizzio, il prof. Bressani, che funge da segr. Questi dà lettura delle adesioni seguenti: R. Prefetto comm. avv. Pisenti, c. uff. Lops, presid. della Commissione Reale, l'on. Biavaschi, S. E. Elio Morpurgo senatore del Regno, il presidente della Società Operaia di M. S. sig. Italico Orlando, il comandante della II Brigata di cavalleria gen. Bellotti, il presidente dell'Ospedale Civile di Udine, colonn. cav. Rubbazzer, l'Ordine dei medici della Provincia del Friuli, la Federazione Friulana Combattenti e il comm. Russo, il cav. G. B. De Paoli, il R. Liceo Scientifico, il gen. Anfossi comandante il Presidio, cav. Casoli direttore dell'Associazione Combattenti, la Direzione del Manicomio provinciale, l'ing. Nino Mantovani.

La discussione

Assume la presidenza S. E. l'Arcivescovo Mons. A. Anastasio Rossi che pronuncia un discorso di saluto. Egli ringrazia gli intervenuti e quanti accordarono il loro appoggio; dice che sarebbe stato meglio che altri avessero preso l'iniziativa dell'azione contro la bestemmia. Con frase persuasiva fa rilevare quanto sia degradante il vizio della bestemmia e del turpiloquio per il nostro popolo, per la nostra Nazione. Tutti, quindi, credenti o no, di ogni partito, debbono appoggiare questa santa crociata.

Dopo altre fervide parole, S. E. l'Arcivescovo apre la discussione.

Vi partecipano l'on. co. di Caporiacco, la signora Selan, il comm. Pizzio, il cav. Muzzatti, il cav. uff. Pezzotti, il comm. Garassini, il sig. Schiratti, il seniore Angeli, l'ispett. Scolastico Toneatti. E nel corso di essa mons. Rossi disse di concorrere per primo, con cinquemila lire, in appoggio al Comitato.

L'Ordine del giorno

Dopo l'esame di varie proposte inerenti al programma da svolgersi, S. E. l'Arcivescovo presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato dai presenti:

«Le autorità e rappresentanze convenute il giorno 12 novembre 1923, in seguito ad iniziativa di S. E. il gr. uff. comm. A. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine; nell'intento di intensificare nel modo più vigoroso e generale possibile la lotta contro la bestemmia e il turpiloquio, per modo che tali basse abitudini abbiano ad essere completamente bandite dalle nostre popolazioni per la verace grandezza della Patria, al quale nobilissimo scopo deve tendere instancabilmente ogni italiano di questo nome,

deliberano

1) di costituire un Comitato generale permanente per la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio, compresi anche gli aderenti;

2) di nominare un Comitato esecutivo di quindici membri, la designazione dei quali è definita dall'Ecc. Presidente dell'adunanza;

3) di indire, come primo atto, una pubblica solenne manifestazione da tenersi entro il corrente anno e per la cui attuazione viene dato incarico al Comitato esecutivo».

Infine S. E. l'Arcivescovo dichiarò chiusa l'importante riunione, ringraziando nuovamente i numerosi intervenuti.

Sarà, dice, una pagina nuova per la storia della mia diletta Udine; sarà lo inizio di una civile azione che contribuirà ad elevare il nostro popolo, non soltanto, *ma renderà tutti i cittadini veramente degni della Patria per la quale auspichiamo le migliori fortune e gloriosi destini.*

Il Comitato Esecutivo

S. E. l'Arcivescovo, presidente dell'adunanza, in seguito all'incarico avuto chiamò a far parte del Comitato Esecutivo le seguenti personalità:

Seniore Angeli, comm. Brosadola, gr. uff. co. di Caporiacco; comm. Garassini; contessa Gropplero; signorina Mandler; mons. Mauro; comm. Muzzatti; signora Pecile; cav. Pezzotti; comm. Pizzio; mons. Quargnassi; signor Schiratti; cav. Toneatti; ten. col. Zanuttini.

Il sottosegretario all'Istruzione al Predil e a Tolmezzo

Ieri mattina per tempo, da Tarvisio, ove aveva pernottato, il sottosegretario alla P. I. on. Lupi, sempre accompagnato dalle nostre autorità, visitò le miniere [illegible] di rame, del Predil, ricevuto con vero entusiasmo. Rimase soddisfattissimo, e si soffermò lungamente, assistendo a tutti i lavori. Prima di lasciare il paese, S. E., visitando la sede del Fascio, inviò il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

«Cave di Predil, già punto di raccolta di armali e di armi nemiche, oggi grande guardia del nostro confine. Pacificata nel nuovo disciplinato amore d'Italia la saggia politica di lavoro, i lavoratori allogeni delle miniera, per la voce del Sindacato fascista ti inviano, per mio mezzo e Prefetto Pisenti, il saluto della loro devozione e la loro promessa di fedeltà. E' ragione di orgoglio per me assicurarti che anche una volta Italia romana non soltanto vince, ma conquista a sè il popolo e il lavoro fervido, sostenuto dal fascismo animatore, sarà il migliore presidio di sicurezza del nuovo confine patria».

A TOLMEZZO

Dopo la visita al Predil, S. E. Lupi, sempre accompagnato dal Prefetto, si portava a Tolmezzo, accoltovi da dimostrazioni di simpatia. L'on. Lupi, passate in rivista le scolaresche, si recò alla sede del Fascio, ove l'avv. Mampillero gli porse il saluto a nome della cittadinanza e del fascismo carnico.

Seguì poi, all'albergo «Roma», e con l'intervento delle autorità, un banchetto.

Ieri sera, ossequiato alla Stazione dalle autorità, S. E. Lupi è partito per Roma.

Assemblea del Consorzio Antitubercolare

Ieri, nella sala del Consiglio provinciale, si è radunata l'Assemblea Generale del Consorzio Prov. Antitubercolare.

Erano presenti il Presidente Lops cav. uff. dott. Ruggero, presidente della R. Commissione Straordinaria della Provincia del Friuli, ed i seguenti membri: il medico provinciale i sindaci dei Capiluogo di Mandamento di: Codroipo, Gorizia, Gradisca, Gemona, Latisana, Palmanova, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Udine; i delegati dell'Amministrazione Prov. del Friuli sigg. Lescovich ing. Lionello, Moro dott Francesco, Verona dott Fausto, Relini dott. cav. uff. Guido; in rappresentanza dell'Ordine dei Medici il dott. cav. Gino Volpi-Ghirardini; per l'Ospizio Marino Friulano, il dott. cav. Giuseppe Grillo, per la Cassa di Risparmio il co. commendator dott. Giuliano di Caporiacco, e per l'Istituto di Credito fond. di Gorizia il sig. Favetti Pietro. Assisteva con funzioni di segretario il dott. Luigi Zanon.

L'assemblea, dopo ampia discussione, approvò in via definitiva lo Statuto del Consorzio.

Venne quindi determinato il numero dei Circoli di azione antitubercolare e fissata la rispettiva sede nei capiluogo di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

Per ultimo furono nominati membri del Consiglio Direttivo i sigg. Morpurgo bar. dott. Enrico di Udine, il prof. dott. Pisenti di Pordenone, il dott. Moro di Tolmezzo ed il dott. Bramo di Gorizia.

Lassemblea stabilì inoltre che i contributi finanziari dei Comuni e degli enti consorziali verranno pagati con decorrenza dal 1.o gennaio 1924.

Apertura Scuole serali

Da ieri sera alle 19, nella scuola urbana a San Domenico sono aperte le iscrizioni ai corsi serali che la Giunta Municipale ha recentemente deliberato d'istituire. Gli aspiranti dovranno presentare il certificato di nascita, di subita vaccinazione o rivaccinazione ed il titolo di ammissione alla classe quarta od alla quinta, secondo che intendono frequentare una o l'altra di queste.

L'ammissione è subordinata ad un formale impegno di frequenza e di buon contegno, nonchè alla constatazione di uno stato attuale di istruzione degli alunni che consenta un regolare e proficuo svolgimento dei programmi.

Riunione Esercenti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ha indetto per oggi alle ore 15 nella propria sede in Piazza del Duomo, una riunione di Esercenti per discutere circa le convenzioni — obbligatorie a decorrere dal 1 gennaio 1924 — per l'abbonamento al bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie ed altri Esercizi simili.

compianto intorno alla salma del cav. Tonini

L'anima sincera e semplice del popolo ...lle sue manifestazioni di affetto, appa... ...a ieri alla triste cerimonia che tolse ...viventi la salma del cav. Gabriele To...ni.

Il cordoglio profondo si è manifestato ...lla presenza di mille e mille persone che ...evano abbandonato per un'ora il lavoro, ...occupazioni professionali, l'ufficio, per ...dere tributi di compianto sentito e di ...oranza alla memoria del tenace lavo...tore, del benemerito cittadino. Dinanzi ...la abitazione, in via Asilo Marco Vol..., alle 15.30 sostava una folla che da ...olto tempo non si vedeva in simili, tri...ti occasioni. Il popolo era «tutto»: moltis...mi professionisti, rappresentanze delle ...ssociazioni cui il cav. Tonini aveva pro...so la sua intelligente operosità: della ...uola d'Arti e Mestieri, della quale era ...to allievo e serbava grata memoria, ed ...ici ed estimatori e beneficati.

Sui registri per le firme, in breve si e...urivano le pagine. Era un plebiscito.

E i ecorone? Oltre una trentina, pa...cchie delle quali grandiose. Ne manda...o (e le ricorderemo così, come ci ven...no alla penna: sorella Teresa e cognato ...Gervasoni — I generi — Famiglia ...lo — Vittorio Rizzi — Famiglia Muz...ini — La sorella Anna e il cognato ...tonio — Famiglia Adami — La sorel... — famiglia Bodini — Ciascun gruppo ...dipendenti «al loro principale», e cioè: ...muratori; Impiegati ed assistenti; I fale...ami; Gli operai del lavoro al Macello; ...conducenti; Gli *chaufeurs* — Tita e Gina ...Este — Impresa Rizzani — Impresa ...Aronco — Ditta Canciani e Cremese — ...operativa Combattenti — Famiglia Vit...a Luvisoni — Aristide Pravisani — ...rsonale Società Combattenti — Con...glio delle Case operaie — Società Tiro ...Segno di Udine — Famiglie Bissattini ...iuseppe Mattioni — Famiglia Pietro Pit...ritto — E. P. Tonini — Luigi Burini: ...tte portate a mano; è sulla bara, i fiori ...lle nipoti; e appesa all'autovettura che ...rtava la salma lacrimata, la ghirlanda ...lla moglie e dei figli...

Il corteo, lunghissimo, si forma lenta...ente, tra due ali di popolo reverente. ...recede, il Crocifisso e una fraterna reli...sa. Poi la musica di Cologna; una lun...teoria di scolari «Bambin Gesù», una ...ecola schiera dell'Educatorio Scuola e ...amiglia col proprio vessillo, una lunga ...a di orfani dell'Istituto Tomadini, nu...erosa colonna di accolti nella Casa di ...icovero, la lunghissima teoria delle coro...e portate a mano, (come quella degli o...erai dipendenti della Ditta) seguita ...lle squadre degli offereiti, il clero.

Quindi veniva l'autocarro portante il fe...ro, sul quale posavano due grandi maz...di rose e garofani bianchi, e la ghirlanda ...randiosa della moglie e dei figli. Ai cor...oni stavano rappresentanze degli impren...tori, degli operai, di amici.

Seguivano la bara, i fratelli, i nipoti ed ...tri congiunti, poi lo stuolo intermina...le, denso, del seguito.

Tra le bandiere — oltre alle rappresen...nze, quelle della Società di Tiro a segno ...Udine, Maniago e Gemona; notiamo i ...ssilli della Società operaia Generale di ...S., de ipittori e decoratori, degli ex ...penti ciclisti, della cui Società il cav. ...onini era presidente; il labaro della ...uola Profess. «Giovanni da Udine». ...Le Società di Tiro a segno della pro...ncia erano tutte rappresentate — o diret...amente, come quelle di Codroipo, Cividale, ...oggio, San Pietro al Natisone; o per ...ega telegrafica, come quella di Paluzza ...altre.

Al suono delle marce funebri, il corteo ...oda lentamente per via Castellana, rag...unge via Mazzini, dirigendosi verso la ...rrocchiale del Redentore. Quivi, è cele...ata la sacra funzione pei defunti ed im...rtita l'assoluzione alla salma. Ricompo...si, il corteo ritorna verso via Castel...na. Lungo il percorso, una folla silen...osa fa ala; i negozi chiudono i battenti ...abbassano le saracinesche, in segno di ...mpartecipazione al lutto.

I saluti estremi

A Porta Venezia la carrozza funebre si ...rma e intorno al feretro si raccoglie la ...ltitudine commossa. L'avv. Ermete Ta...sani porge alla salma compianta brevi, ...ocate parole di estremo saluto. L'af...nno, nel momento tristissimo, serra la ...la e non permette — dice — tranquilla ...renità, perchè la mente si perde, nella ...rsistente commozione e nel dolore. L'av...cato Tavasani rievoca in brevi tratti ...popolare figura scomparsa, di lavora...re indefesso, instancabile; di uomo che ...lla famiglia profuse sè stesso, più che ...stesso, per la moglie, per i figli, pei fra...lli. La presidenza del Tiro a Segno lo ...be sempre caro ed in lui confidava una ...patia materiata di stima, di ammira...ne, di affetto.

In nome degli amici, che profondamen...ricordano Gabriele Tonini, depone sul...bara compianta, il fiore dell'imperituro ...cordo.

Giulio Canciani, a nome degli operai, ...orge l'accorato saluto. «Il cav. Tonini — ...ce — sentì il compito del bene che po...va verso l'operaio, e lo assolse nobil...ente, con cuore di padre. Gli operai per...ò sentono profonda, l'amarezza del di...cco e la esprimono a traverso la mia ...arola. Vale, o nostro benefattore, che il ...o spirito nobile ci continui a proteggere ...nostro lavoro. E protegga dall'alto la ...miglia tua che con noi oggi amaramente ...iange».

Dopo gli estremi saluti, il feretro ri...rende la via verso il composanto, segui...o dagli intimi e da uno stuolo d'amici.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro doro a socio perpetuo il nome del dott. Isidoro Furlani: DAronco Raimondo, architetto 25.

COLONIA ALPINA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Famiglia Zamparo di Basiliano lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Anna Tonini lire 25; Gino Pedrioni 30, Giacomo De Biasi 10, rag. Attilio Grossi 10 — di Regina Xella Pincherle: Fabbrica Gazzose 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Bulfon Giovanni 10, Serafini Pietro 20 — In sostituzione di corona in morte del cav. Gabriele Tonini: Impresa Fantoni Della Marina 50.

ISTITUTO MISESIO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Sello Ottavio 10.

SOCIETA' LA «FORMICA». — In morte del cav. Gabriele Tonini: co. Adolfo di Spilimbergo 5.

DAME DI CARITA'. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Francesco Micoli 20.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Furlani rag. Giovanni 20 — del cav. Gabriele Tonini: Società Cementi del Friuli 150.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: frat. Broili 25, Ernesto Lestani 15, Ferrucci Arturo 10, Umberto Chiurlo 5, Galliussi Ugo 10.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Ditta Luigi Angelo Agosto 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Banca Cooperativa Udinese 100, cav. rag. Bettina Renato 20, Officina Magro e Mencacci 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: A. Basevi e figlio 10, famgilia Carlini Antonio 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Officine Magro e Mencacci 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Marco Sartori 10.

Un' altro audace truffatore caduto nella rete

La polizia sta raccogliendo informazioni sul conto di quel tale Sigismondo Schnitzer, nativo di S. Francesco di California, autore della truffa commessa a Padova, ove egli incassò al Credito Veneto un vaglia bancario non regolare. A Udine, furono trasmessi i connotati del truffatore, segnalando un anello di ferro che aveva al dito. Il fascista sig. Mattioli notò domenica un viso forestiero in centro e, chiacchierando con un funzionario, seppe che una persona dai lineamenti del forestiero era ricercata per truffe.

Più tardi, rivide lo sconosciuto e lo seguì. Dopo un discreto pedinamento, lo vide entrare al Manin e andò a sedergli vicino. Finalmente potè scorgere l'anello di ferro e senz'altro gli disse: Lei e Schnitzer; venga con me in Questura. L'altro tentò schermirsi; ma alfine, credendo di avere di fronte un funzionario di polizia, seguì il Mattioli, sebbene con visibile contrarietà.

Per via, s'unì ai due un milite, per saggia precauzione, perchè l'americano era un giovane alto e tarchiato.

In Questura non potè negare l'accusa che gli si faceva, e fu passato in carcere. E' questo il secondo audace truffatore che a Udine lascia le penne.

Lo Schnitzer era a Udine da una decina di giorni e ci si trovava benissimo, perchè sembra che qui avesse iniziata la tessitura di un perfetto e dolce «flirt».

Ma decisamente, non c'è buon vento, a Udine, pei lestofanti.

Un furto in treno

Certo Giuseppe Turchi di anni 35, sul treno di Trieste rubò un soprabito ad un viaggiatore. I carabinieri di servizio sul treno riuscirono a fermare il Turchi, arrestandolo alla stazione.

Undici persone morsicate da un cane a S. Gottardo

L'altro ieri, nella frazione di S. Gottardo un cane di proprietà del signor Antonio Tonutti morsicava undici persone tra famigliari e vicinanti. Il sig. Tonutti stesso uccise sul posto l'animale.

La testa fu mandata prontamente a Padova, presso quell'Istituto Antirabbico, per l'accertamento diagnostico, il quale darà modo di prendere tempestivi provvedimenti a vantaggio delle persone morsicate.

Il cappottino della cassiera

Alla cassiera del Contarena, l'altro giorno sparì il cappottino e un guanto. Chi li aveva presi? Técople Castagnoli, di anni 23, il quale li portò a respirare l'aria balsamica del... Monte. La gherminella fu però scoperta e Técople è ora a respirare l'aria del carcere.

In extremis

All'Ospedale doveva celebrarsi un matrimonio in extremis tra la giovane Ida Pantaleoni di anni 27, gravemente malata e il concittadina Cattarossi.

Purtroppo le nozze infelici non poterono compiersi, perchè la sposa spegnevasi prima che si fosse potuto svolgere il rito.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

L'arancio fiorisce

L'egregio signor Carlo Chiesa, figlio del noto industriale, ha impalmato la gentile e avvenente signorina Rina Rassati.

Agli sposi pervennero ricchi doni e tanti e tanti fiori.

Auguri fervidissimi.

***

Il sig. Giuseppe Manfreda e la gentile signorina Maria De Giorgio si sono giurati fede di sposi.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile l'assessore dott. Marcovich, che rivolse agli sposi parole augurali ed offrì loro la penna d'oro. Furono testimoni il nob. dott. Francesco Verardi, padrino dell'anello e il rag. Nicola Troso.

La festa fu allietata dall'intervento di numerose e gentili signore e signorine, fiori tra la miriade di fiori pioventi da ogni parte ni casa degli sposi. Bellissimi e numerosi i doni; molti i telegrammi augurali.

Dopo un sontuoso «lunch», gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Auguri!

Il taccuino della maestra

L'altro giorno una maestra della Provincia, molto conosciuta ed apprezzata, mentre stava acquistando il biglietto ferroviario per ritornare a casa, constatò la sparizione del portamonete con venti o venticinque lire. Nondimeno ella si ostina a credere che il mondo sia popolato di soli galantuomini e lavora per renderlo ancora migliore!

Fede ammirabile!

TEATRO SOCIALE
La serata di A. Gianni

Con la «Vedova Allegra», la vecchia e pur sempre piacente operetta di Lehar, Armando Gianni, il simpaticissimo attore comico della Compagnia Pancani, ha dato ieri la sua serata d'onore. Nelle spoglie di Niegus, egli ha saputo farci ricordare le migliori interpretazioni di questo divertente personaggio, e ciò grazie alla sua comicità; misurata, elegante, briosa.

Il bravo Gianni fu festeggiatissimo, anche dopo il duettino «Bambolina» della «Danza delle libellule», eseguito e bissato in unione alla signorina Anelli, nell'intervallo dal secondo al terzo atto.

Molti applausi si meritò pure la signora Dora Domar che ha fatto «vivere» con la sua arte il personaggio della protagonista: ella fu una Anna Glavari ideale. Accanto a lei, figurò degnamente, come sempre, per la sua bella voce e per la sua naturalezza, il tenore Masi.

Molti applausi e chiamate ad ogni sipario. Fu bissato il coro «Ah le donne!» del secondo atto.

L'orchestra — malgrado il buonvolere del maestro Baldi — ha fatto pietà: ci ronza ancora nelle orecchie lo stridore dei violini...

Stasera ultima recita della Compagnia con una novità di Kalmann: «Il piccolo Re».

La serata è in onore di Arturo Masi.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete il terzo episodio del grandioso cine-romanzo IL FIGLIO DI TARZAN, dal suggestivo titolo: «LA LOTTA COL LEONE»: quadri principali: La liberazione di Kodrak e di Myriam da parte di Akut — La tribù delle scimmie — L'uccisione del Re delle scimmie — La lotta col leone — La trappola infernale.

Farà seguito la comicissima in due atti: «Fridolin turista». Il colmo dell'ilarità. Accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Un vero capolavoro drammatico è la film: DIANA SOREL, interpretata da Tilde Kassai e Gustavo Serena — che questa sera viene proiettata per l'ultima volta Si darà anche la comica: Ridolini Imperatore.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI
Programma del Concerto

Martedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia
2. Fetras: «Figlia del Re» valzer.
3. Weber: «Preciosa» Sinfonia.
4. Gounod: «Faust» Fantasia.
5. Vitaliani: «Nostalgia» Fox trot.
6. Kalman: «Ragazza olandese» potpourri.
7. Pich Mangiagalli: «Carillon magico» fantasia.
8. Brahms: Danze Ungheresi n. 5 e 6.
9. Waldan: «Serata d'amore».
10. One step — Finale.

ULTIMA ORA

Gli umori in Germania non si sono ancora tranquillati

MONACO, 12. — Gli umori anche dopo il clamoroso insuccesso del colpo di Stato nazionalista, sono ancora agitati. In una riunione di studenti nazionalisti, è comparso il capitano di corvetta Ehrhardt, il quale disse che la lotta contro Berlino e' ra interrotta: egli l'avrebbe ripresa con rinnovato vigore (disse) e l'avrebbe condotta a una soluzione vittoriosa.

Il commissario generale Von Kahr sta chiuso in caserma; e tutte le vie che vi conducono sono sbarrate da reticolati e da numerose pattuglie, tutto questo dinota che le preoccupazioni non sono ancora cessate.

Lo scioglimento delle associazioni nazionali e socialiste, però, nella Germania meridionale procede, col concorso della Reichswehr e della polizia: cosicchè fra i capi si diffonde un senso di pessimismo che soltanto i più esaltati non provano.

Ludendorf, rilasciato in libertà, deve però risiedere in una località assegnatagli dalla polizia, ed è continuamente sorvegliato.

Nuova proposta per il «comitato degli esperti»

PARIGI, 13. — Secondo l'agenzia Havas, il governo francese si rammarica sinceramente dello scacco del Comitato degli esperti. Esso sa di non meritare alcun rimprovero, perchè le sue restrizioni tendevano soltanto a mantenere l'inchiesta del quadro traccato, ed ha dimostrato un notevole spirito di conciliazione accettando che essa si estendesse a tutto il periodo fino al 1930 per mostrare nuovamente la sua volontà di non scartare alcuna possibilità di soluzione. Il signor Poincaré riprende di sua propria iniziativa il progetto di creare tale comitato, fissandone lo scopo e le modalità per raggiungerlo. Si vede quindi che l'ultima parola in proposito non fu detta.

La riunione del gran consiglio fascista

ROMA, 12. - Stasera alle 22 si è iniziato a Palazzo Venezia, la sessione di novembre del Gran Consiglio.

La seduta cominciò con la relazione generale politica del presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale ha passato in rivista in modo rapido ed efficacissimo il panorama della politica italiana in questi ultimi giorni, specialmente soffermandosi sulle correnti di opposizione al fascismo manifestatisi attualmente in ricerca di un punto di coordinamento e di coesione. Nella relazione è toccato incedentalmente. Il problema di tali rapporti, appena finita la chiara ed esauriente esposizione del Presidente, è stato subito affrontato.

Prima di togliere la seduta il Presidente ha proposto ed il Gran Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, tenendo la sua prima Sessione all'inizio del secondo anno della rivoluzione fascista, saluta i gruppi di tutta Italia che hanno offerto al a nazione e al mondo nelle recenti giornate di ottobre uno spettacolo incomparabile di forza e di disciplina e li esorta e stringere sempre più saldamente le file in vista di nuove battaglie e di nuova vittoria».

Notizie in breve

— Il Senato ha ripreso ieri i suoi lavori, commemorando i senatori morti durante le vacanze e procedendo al sorteggio e alla costituzione degli uffici.

— La Camera è convocata per il 29 corr. All'ordine del giorno vi sono soltanto conversioni in legge di decreti concernenti accordi, convenzioni e trattati di commercio.

— A San Remo, presenti S. M. il Re e S. M. la Regina Madre, fu inaugurato domenica un monumento ai Caduti. Il Sovrano e la Regina Madre ebbero accoglienze entusiastiche. Benedisse il monumento l'arcivescovo di Ventimiglia Terminata la cerimonia, davanti al Sovrano sfilò un immenso corteo, nel quale spiccavano oltre un migliaio tra bandiere e gagliardetti Il Re, dopo lo sfilamento, si è recato nella chiesa russa, per deporre una corona sulle tombe dei suoceri, i sovrani montenegrini. Il Re ha ricevuto gli omaggi di Maometto V ex sultano di Turchia e del generale francese Mangin, governatore di Nizza, venuto espressamente a San Remo.

— Il Papa ha diretto a tutti i vescovi, arcivescovi e patriarchi, una enciclica in occasione del terzo centenario della morte di San Giosafatte arcivescovo di Polock, martire della unità della Chiesa. L'enciclica si chiude con una calda preghiera per la realizzazione dell' unità delle Chiese romana e slavo-orientale

La madre, la moglie Matilde Bazzaro, i figli Dorina, col fidanzato Angelo Sello, Noemi in Muzzolini, Vittorio, Elena in Stringa, e Mercedes; i fratelli, i generi, le nipotine, i cognati e congiunti tutti del

Cav. Gabriele Tonini

ringraziano, con cuore grato e commosso, Enti, Associazioni, persone per il tributo imponente di compianto offerto ieri al loro indimenticabile Scomparso.

Udine, 13 novembre 1923.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000: interamente versato

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paroetto - Pfatischis - Pozzuolo del Friuli - Risano - Rivignano - Rodda - Palfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Vedronza.

Situazione al 31 Ottobre 1923

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.672.063,26
Portafoglio	„	36.094.146,60
Effetti all' incasso	„	749.270.90
Conti correnti e antecipazioni su valori	„	8.896.291,69
Titoli pubblici	„	18.100.780,05
Beni immobili	„	245 314.30
Mobilio e Cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti	„	12.093.899,37
Succursali e Agenzie	„	25.141.239,88
Debitori diversi	„	252.027,14
Depositi a cauzione ed a custodia	„	17.858.147,91
Totale Attività	L.	121.094.782,10

PASSIVITA'		
Deposito a risparmio e conti correnti	„	51.757.662,67
Depositi in Titoli	„	6.176.600,—
Banche corrispondenti	„	11.868.977.80
Assegni in circolazione	„	923.825.85,—
Succursali e Agenzie	„	25.238.717,24
Fondi per Credito agrario	„	2.000.000,—
Creditori diversi	„	1.315.808.10
Depositi a Cauzione ed a Custodia	„	17.858.147,91
Totale Passività	L.	117.139.739,10
Capitale L. 3.000.000.— Fondi di riserva „ 343.105.06	„	3.343.105.06
Rendite da liquidarsi	„	611.937.94
	L.	121.094.782,10

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente MARTINUZZI Cav. FRANCESCO — Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

SPORT

L'appassionante incontro di ieri

Udine batte Venezia: 6 a 1

Una squadra desiderosa di rinsaldare il terzo posto in classifica, contro un'altra decisa a tutto pur di vincere e valorizzare le sue forze nel Girone; il fermo proposito di non smentire una buona fama, contro altrettanta volontà di una buona affermazione sull'antica rivale. Queste le caratteristiche generali della battaglia sostenuta ieri dai «bianco-neri»: la più bella sinora, senza dubbio.

Il quadro della lotta ha avuto una cornice palpitante: il pubblico corretto ha avuto slanci generosi, ha «vissuto» la gara con le febbre nell'anima.

***

La squadra nero-verde era giunta a Udine fiduciosa di sè stessa, ed invero non ha giuocato male; l'inizio è stato buono; ma poi fu piegata dal martellamento udinese, che, specie nel secondo tempo, aveva assunto un crescendo impressionante. Del Venezia discreta la seconda linea; gli avanti, invece, peccarono nel tiro in porta, ed i terzini furono spesso indecisi. Il giovane portiere salvò invece la sua squadra da una più dura sconfitta. Tecnicamente, i nero-verdi ci apparvero inferiori ai nostri.

Che dire dei cari bianco-neri? Meravigliosi! Veramente si meritano questi titolo giovani che giuocano per la sola «passione», per il solo amore ai propri colori. Tutti, nella misura delle proprie forze, si sono prodigati con passione, con entusiasmo.

***

Come riassumere in «due parole» un incontro tanto appassionante?

Primo tempo: all'inizio, giuoco alternato, vivacissimo; attacchi da ambo le parti: i veneziani segnano al 10 m., con un tiro impressivo di Padovan. Gli udinesi, anzichè scoraggiarsi, sferrano la potente controffensiva che sorprende gli avversari. Al 30 m. un forte e preciso tiro di Bellotto è parato in «angolo» da Zambelli; nella susseguente mischia, Semintendi pareggia; al 40 m. Semintendi segna il secondo punto, su passaggio di Bellotto. Altri tiri fischiano a lato o sono arrestati dai pali.

Nella ripresa, i nostri continuano la pressione: i veneziani, che nel primo tempo avevano ceduto a denti stretti, ora sentono interamente il peso della superiorità avversaria. Il pubblico segue meravigliato il continuato attacco udinese; mai, a nostra memoria, vedemmo una prima linea nostra «filare» d'intesa come ieri e mai ammirammo una tale decisione e precisione, nel tiro in porta. L'A. S. Udinese ottiene altri quattro punti, segnati al 3 m. da Bellotto, su passaggio di Moretti, al 15 da Miconi su passaggio di Moretti, al 18 da Burra, nella mischia di un calcio d'angolo (la palla era stata parata a lato da Zambelli che riuscì miracolosamente a fermare un forte tiro di Semintendi — che ieri fu il «cannoniere» dei nostri avanti) e al 38 da Miconi. Altri tiri di Semintendi sono fermati dai pali compiacenti e un bel punto di Miconi è annullato dall'arbitro. Insomma i veneziani devono un po' a S. Marco se fecero ritorno in laguna con un carico non maggiore di punti.

Tutta la squadra nostra fu all'attacco in permanenza nell'area avversaria, imperniando il suo giuoco su Bonino che fu il migliore uomo in campo.

Le squadre giuocavano nella seguente formazione:

A. S. Udinese, Sez. Aut. Calcio: Sernagiotto, Schiffo e Cantarutti; Tosolini, Bonino e De Biasi; Burra, Semintendi, Moretti (cap.), Miconi e Bellotto.

A. C. Venezia: Zambelli, Praier e Gnesi; Pasinetti, Brotto e Bighin I; De Min, Gorin, Bighin II, Padovan e Bonello.

Buono l'arbitraggio di Sacco, meticoloso nei fuori giuoco.

***

Concludiamo queste rapide e sintetiche note con una sola parola, rivolta agli uomini dell'A. S. U., a nome di tutti gli sportivi udinesi: «Bravi!».

Parola semplice, che però esprime affetto, ammirazione, incitamento. **Cino**

L'UCAMA FRIULI

ha fornito domenica una buona prova, terminando alla pari (1 a 1) il secondo incontro di Camp. III Divisione, a Pordenone, con la squadra di quella città.

Assemblea dei soci del Patronato orfani

L'assemblea dei soci del Patronato Friulano orfani di guerra terrà lunedì 26 corr. alle ore 15 in prima convocazione, ed alle ore 15.30 in seconda per trattare: Comunicazioni del Presidente — Consuntivo 1922 — Variazioni al preventivo 1923 — Preventivo 1924 — Nomina dei 24 consiglieri — Varie.

La seduta avrà luogo nella sala della amministrazione provinciale.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Ordine dei Veterinari della Provincia del Friuli

In seguito ad invito della R. Prefettura, ieri ebbe luogo una seduta dei Veterinari per procedere alla nomina del Consiglio amministrativo del nuovo Ordine dei Veterinari della Provincia del Friuli, per il biennio 1923-1925.

Riusciro eletti a consiglieri i dottori: Ceschelli Ivo; Della Savia Giovanni, da Udine; Borghesaleo Arturo, da Gorizia; Lorenzon Federico, da Pordenone; Selan Umberto, da Udine; Zandonà Tullio, da Palmanova. Seduta stante vennero nominati: Presidente dott. Ceschelli; Segretario dott. Lorenzon; Tesoriere dott. Della Schiava.

I COMUNICATI

Tassa scambi sulle gazose

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha deliberato di consentire un abbuono del 60 per cento sulla tassa di scambio delle gazose, pagata in abbonamento in base alla aliquota dell'uno per cento.

Sul servizio postale Cividale-Caporetto

La Direzone delle Poste ci comunica che a proposito dell'utilizzazione della ferrvoia decauville Cividale - Caporetto, per i trasporti postali anche nei riguardi della località di Caporetto, si osservo che la direzione delle Poste utilizza la decauville sopramenzionata fino dal 1 ottobre 1922 per le comunicazioni postali fra Cividale e sino al Pulfero.

Il tratto oltre Pulfero è alle dipendenze del commissariato postale di Trieste, al quale pertanto è riservata la competenza di svolgere col Ministero le pratiche necessario per ottenere l'invocato provvedimento.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUBERCOLOTICI DI GUERRA, a cominciare dal primo Ottobre 1923 ha mutato il proprio nome così: «Associazione Friulana Autonoma - Invalidi T. di Guerra con sede stabile in Udine». — L'Ufficio, da via Aquileia fu trasportato in via Francesco Mantica N. 26. Udine.

CORSO PREMILITARE 1923-1924. — Si avvertono gli allievi che già inoltrarono domanda di partecipare al corso premilitare e che già frequentarono il primo corso, che l'istruzione per l'anno 1923 - 1924, come da precedenti inserzioni fatte sui giornali, è già stata iniziata dal 25 ottobre c. a. per cura del Comando del Presidio. Si invitano quindi coloro che ancora non ebbero a presentarsi a voler frequentare regolarmente le lezioni nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle ore 19.30 e la domenica dalle ore 8 alle ore undici.

Chi, benchè inscritto, non frequenta regolarmente il corso, non potrà ottenere i noti benefici allorquando sarà chiamato a prestare il servizio militare.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi: Nati vivi N. 10 — nati morti N. 1 — nati esposti N. 1.

Femmine: Nate vive N. 10 — Nate morte N. 0 — nate esposte N. 1.

Totale nascite 23.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Di Benedetto Isidoro con Colle Veneranda casalinga — Lius della Pietà Angelo segantino con Pizzale Anna setaiuola — Cattini G. B. scorticatore con Chicco Alba casalinga — Vida Archimede ferroviere con Iuri Arsilia casalinga — Fiera F. calzolaio con Chiaruttini Maria casalinga — Giavon Davide agente con Tomaello Maria ricamatrice — Muschietti F. maestro di piano con Cantoni Maria civile — Tosalino Enr. imprend. con Lindaver Elia civile — Roiatti Gius. mesaggero con Meroi Giulia casal. — Pittia Giov. ferroviere con Baschini Cisella casalinga — Cainero Val. con Fantini Emma cas. — Zoratti Virgilio meccanico con Gorassini Rosina cas. — Sgobino G. cantiniere con Feruglio Giuditta casalinga — Parussini Ant. bracciante con Piccoli Vitalina cas. — Pugliese Vito impieg. con Tedeschi Carlo studentessa.

MATRIMONI

Modotto Luigi carettiere con Braidotti Benvenuta cameriera — Massarutti Giov. ferrov. con Colussi Maria casal. — Lodolo Mariano agricoltore con Modotto Alice casal. — Gazzino Cesare ferr. con con Bassi Ern. casal. Fiorino Gio. tipografo, con Fontanini Cisella casalinga — Chiesa Carlo indust. con Rassatti Pierina civile — Lugano Ang. cameriere con Faleschini Anna calzettaia — Agosino Moro impieg. con Menielini Apollinare casal.

MORTI

Desmo Seccenda Adele di Pietro di mesi 6 — Pincherle Regina ved. Xella casal. di anni 51 — Bulfoni Modesti Teresa di anni 72 dom. — Missio Anna fu Gius. di anni 2 — Della Rossa Basseggio Rosa fu Luigi possidente di anni 72 — Merlino Driussi Genoveffa fu Do. casl. di anni 70 — Lodolo Franc. fu Vinc. cordaio di anni 79 — Savorgnano Pietro fu Giuseppe muratore di anni 70 — Modestini Bruna di Aless. di giorni 27 — Freschi Maria de Puppi fu Ant. civile di anni 46 — Pegoraro Gino di Gio. B. manov. di anni 38 — Gascone Luigi di Franc. soldato anni 20 — Titolo Antonio di anni 47 — Poles Santa cont. di anni 32 — Basso Biodini Pier Luigi fu Luigi di anni 66 — Palazzo Ida di Sebast. scolara di anni 11 — Michieli Basilio fu Michele agric. di anni 44 — Furlani Isidoro fu Giacomo giornalista anni 68 — Savorgnani Maria fu Valent. ved. Cavedale casalinga di anni 72 — Chiesa Ant. fu Giov. impieg. di anni 42 — Moleinicca Carmelo di N. N. di anni 1 — Petrozzi Carlo fu Gius. elettricista di anni 55. — Totale morti 22 di cui 7 appartenenti ai altri comuni.

Beneficenza

ORFANI di GUERRA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: dott. cav. Sigismondo Pascoletti lire 20; dott. Paolo Marzuttini, rag. Luigi Ferrini, arch. Cesare Miani, Ubaldo De Faccio, dott. Maria Savini 10 cadauno; personale Cooperativa Combattenti 10; Leone Del Mestre, Alceo Del Mestre, Davide Badini, Domenico Salvigni, Italia e Virgilio Doretti, Leopoldo Biondi 5 cadauno, Enrico Scarabelli 2; comm. Michele Perissini 100; del comm. dott. Carlo Marzuttini; dott. Domenico Calligaris 30; Gius Calligaris 10; Antonio Grosso 3; Pietro Magistris, Marcella Vendramini, Maria Voltolin, Attilio Bert 5 cadauno; dott. Adolfo Battistig 10 - di Cesare Roncali; Ditta cav. Edoardo Tellini 2[illegible] ...gna Vanelli, fam. Armanni 5 cadauna; Nel 6. anniversario della morte del suo Mario, Famiglia Marcovich 50.

ISTITUTO FRIULANO «ORFANI DI GUERRA». — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Camilla Pecile Kechler, gran uff. dott. Luigi Borgomanero, cav. De Carli, gran uff. co. Gino di Caporiacco; comm. nob. Antonio Pollis, gran uff. avv. Ignazio Ronier 25 cadauno; avv. Giuseppe Caisutti 50; Narciso Berretta 100.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Magistrati del R. Tribunale e R. Procura di Udine: cav. avv. Umberto Domini presidente 50, cav. avv. A. G. Zozzoli presidente s. 20; giudici: cav. avv. Giuseppe Turchetti, cav. avv. Camillo Pampanini, cav. avv. Francesco Minesso, avv. Francesco Di Pietro, avv. Nicola Ferra, avv. Ettore Bagarello, avv. Vittorio San Tomaso 10 cadauno; cav. uff. avv. Umberto Pezzotti, Procuratore del Re 20, avv. Giorgio Castellano sostituito 10. Cancellieri del Tribunale e segretari della Procura del Re: Cav. Domenico Cabrini cancelliere capo, Alberto Malipiero canc. capo, Umberto Scodellari segretario capo, 10 cadauno; Giuseppe Bertuzzi canc. Francesco Faleschini, Francesco Scapaticci, 5 cadauno; Gran uff. Domenico Pecile e Signora 50; dott. Gius. Pitotti 20.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI» Per iscrviere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome di S. E. Girardini: Ditta Bagnoli e Diana, Beretta co. Antonio, Micoli cav. Gius. Zavatti Viscardo, Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Danieli dott. Filottimo, Buttrio — Percotto co. Adonide, S. Giorgio di Nogaro: — Mizzau Giuseppe 10 cadauno; Re Lodov... de Pace co. Giuseppe, de Pace ... avv. Odorico, Lazzaro cav. dott. ... scar, Pagavini Luigi, Cassi ... Gellio 5 cadauno.

ISTITUTO SORDOMUTI — ... ferte pervenute da Chiavris: L... Callapan 5; Moretti, Maria Ca... pan 2 cadauno; N. N. Domenico ... nis 6 cadauno; Ang. Conte, Sgobi... N. N., Dom. Fancello, L. 1 cadau... Tomat 0,50; Maria Quale... 0,...

CUCINA POPOLARE — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: la ... gliocca Vanda Bissattini di Giova... 100; Antonio Mass 25; Angelo ... gani 20; Luigi Ricchetti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ — In morte dell'on Giuseppe Girardini: fratelli Larocca 50 — di Antonio Piccinini: Enrico Sturolo 5 — del comm. dott. Carlo Marzuttini Enrico Sturolo 5.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Anto... Piccinini insegnanti della Scuola ... via Dante 53.

RICREATORIO POP. «Carlo ...ca». — In morte del dottor comm. Carlo Marzuttini: dott. Emanuele C... sanBenoni 20; Luigi Variolo 10; ... Jacuzzi, Pio Dalla Pozza 5 cadauno.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini; cav. Giuseppe Micoli, Ida Pecile, Fagagna 10 cadauno.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: Pietro Marcolini 10 — dell'on. Giuseppe Girardini: Pietro Marcolini 10.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — Eredi del comm. dott. Carlo Marzuttini, per espressa sua volontà 200 — in morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: Enrico Fabris 10.

ASS. MADRI e VED. CADUTI. — Nell'ottavo anniversario della morte del proprio marito medaglia d'oro cap. Pietro Gregorutti: Elisa D... ved. Gregorutti 20.